

La Cooperazione NewsLetter Italiana in Egitto

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la
Cooperazione allo Sviluppo

Ufficio di Cooperazione
dell'Ambasciata d'Italia al Cairo
Direttore: Dr. Nino Merola

1079, Corniche El Nil
Garden City
IL CAIRO - EGITTO
Tel: +2 02 7920873/4 -7958213
Fax: +2 02 7956904

www.utlcairo.org
segreteriautl.cairo@esteri.it

Numero 5, Febbraio 2006

Convertire il debito in sviluppo: un bel Programma!

È una bella idea, senza dubbio, ed una sfida per niente facile: fare in modo che il debito di aiuto egiziano verso l'Italia si converta in sviluppo per il Paese.

Ma precisiamo: non si tratta di condono, bensì di conversione: le rate di debito che dovrebbero essere restituite, restano qui, a "fare sviluppo". E, in un momento in cui le casse della Cooperazione allo Sviluppo fanno fatica a "riempirsi", ecco che questo Programma diventa, attualmente, la principale fonte di finanziamento dei nostri progetti.

Ma ecco la magia: la parte egiziana si è dimostrata particolarmente attenta e partecipe nella gestione congiunta del Programma, facendo proprio quel principio di "appartenenza" che tanto è importante per la riuscita di qualunque iniziativa di sviluppo. In un certo senso, i fondi del Programma di Conversione del Debito sono considerati, perdonate l'iperbole, più *propri* di quanto non lo sia un finanziamento di un progetto a dono...

È, comunque, una iniziativa decisamente interessante perché nonostante l'esperienza internazionale, al riguardo, non sia consolidata, sia l'Italia che l'Egitto, con questo Programma, stanno ottenendo diversi riconoscimenti di successo.

In questo numero tentiamo di illustrare il lavoro sia del Programma nella sua gestione, che di diversi progetti da esso finanziati. Un grazie particolare, quindi, ai capi progetto, per lo più egiziani, che hanno fornito materiale da pubblicare oltre, naturalmente, al tanto impegno profuso per il raggiungimento di questo risultato.

Sensibilizzazione ambientale? Sì, cominciando dai bambini

I distretti siti nella parte settentrionale del Cairo, quali Shobra, Road El Farag, El Sahel, El Zawya, El Sharabeyya, El Hadaayeq ed El Zaitoon, sono alcune delle aree più altamente popolate d'Egitto: la densità degli abitanti è di 2 milioni ogni 31 km quadrati e ciò ha causato, nel tempo, un serio problema di inquinamento ambientale.

La maggior parte della popolazione residente in questi distretti si trova in condizioni economico-sanitarie per nulla agevolate ed ha poca consapevolezza nei riguardi delle questioni ambientali.

Ed è per questo che l'AMA Arab Environment Company (AAEC) ha deciso di cooperare

(Continua a pagina 2)

In questo numero:

Convertire il debito in sviluppo: un bel Programma! **1**

Sensibilizzazione ambientale? Sì, cominciando dai bambini **1**

Quando la gestione dei rifiuti crea **posti di lavoro** **3**

A Damanhour: nuove tecnologie per l'**acqua potabile** **4**

Una giornata al **lebbrosario** di Abu Zaabal **5**

L'impegno per il rafforzamento socio-economico delle **donne** **6**

Monte dei Paschi e COSPE insieme **8**

Il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità e le Ong nella campagna nazionale di **prevenzione dall'uso di droghe** **9**

L'**Università di Pisa** a Saqqara e nel Fayoum **10**

Un professore, il **restauro**, l'insegnamento **11**

NEWS

Settimana per la promozione della **New Valley** **12**

La Regione **Puglia** in Egitto: primi passi per la cooperazione **12**

L'importanza del **dialogo interculturale** **13**

Buon compleanno, Hagar el Nour ! **14**

Cooperazione per il **giornalismo** **14**

IMMAGINE ITALIA: il libro, ambasciatore della cultura nel mondo **15**

Gare di Appalto dell'Unione Europea in Egitto **16**



"... ha deciso di frequentare il corso per aiutare i suoi quattro figli a studiare..."

e di sostenere delle iniziative a favore della tutela ambientale.

Il risultato di ciò è il progetto *Northern Cairo for Public Awareness Campaign* (NCPAC - Campagna di sensibilizzazione nella Cairo del Nord), realizzato dall'AAEC in collaborazione con il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM), l'Associazione per la Protezione dell'Ambiente ed il Programma di **Conversione del Debito**. Il principale obiettivo del progetto è aumentare la sensibilità pubblica a favore dello **sviluppo ambientale** e delle questioni sanitarie, lavorando soprattutto con i **bambini** e gli insegnanti delle scuole.



Per raggiungere tale obiettivo, sono stati attivati corsi di formazione per insegnanti, scelti in 99 scuole del nord del Cairo, che hanno partecipato al progetto e supportato le varie attività, sono stati istituiti **21 campi ambientali** nelle scuole e nei centri giovanili, per insegnare agli studenti come proteggere l'ambiente, e sono state anche create brochure e poster, rispettivamente da distribuire durante i seminari e da affiggere nei vari distretti, per propagandare le attività del progetto.

Conversione del Debito e Cooperazione allo Sviluppo

I risultati ottenuti dal programma sono stati teorizzati nel rapporto dell'*Economic Research Forum*: "Exchange Debt for Development: lessons from the Egyptian Debt for Development Swap Experience", alla cui stesura ha contribuito anche questo Ufficio. Il rapporto è stato presentato al recente **Summit Internazionale di Tunisi sull'Information and Communication Technology**.

In sintesi, il programma:

- ha avuto un **impatto** notevole sullo sviluppo socio-economico del paese anche a fronte di modeste risorse economiche impiegate e gioca un ruolo decisivo per il benessere futuro;
- per definizione, ha consentito di **ridurre il debito** estero del paese e di risparmiare valuta pregiata;
- non ha sostituito la tradizionale assistenza (ODA), ma ha fornito uno **strumento di sviluppo aggiuntivo**;
- ha catalizzato gli attori del processo di sviluppo attorno alla gestione del programma;
- ha stimolato il Governo egiziano a liberare **ulteriori risorse** nei diversi settori di intervento.

Molto interessante è stata anche l'istituzione di **20 Comitati di Quartiere**, che si occupano di organizzare seminari ambientali e sociali, campagne di sensibilizzazione e visite nelle scuole, nelle associazioni pubbliche ed anche nelle moschee e nelle chiese: i responsabili del progetto, infatti, si sono resi conto che è molto importante coinvolgere i capi religiosi ai fini della propaganda e della riuscita dell'iniziativa. Infine, sono stati attivati dei corsi di alfabetizzazione destinati alla popolazione di questi 7 distretti e principalmente a **3.000 donne e ragazze analfabete**. Abbiamo avuto la possibilità di incontrare alcuni dei partecipanti, che con grande entusiasmo ci hanno raccontato la loro esperienza. In questi incontri siamo stati guidati da due insegnanti, Fatma El Sayed Hassan e Magda Helmy Aziz, le quali hanno frequentato i corsi di formazione presso il NCCM su come insegnare a leggere e a scrivere.

Abbiamo anche conosciuto alcuni dei loro alunni, come Mahmoud Omer Abdallah, il quale ci ha detto: *"quando ero bambino, avevo cominciato la scuola, ma poi, per problemi familiari, sono stato costretto ad abbandonare. Oggi, a 13 anni, ho deciso di frequentare il corso di alfabetizzazione del NCPAC, ho imparato a leggere e a scrivere e ciò mi rende davvero felice!"*. Soad Abdel Hady, invece, non è più un ragazzo: padre di due figli già universitari, ha deciso di frequentare il corso per poter leggere il Corano. Tra le alunne del corso, abbiamo incontrato Awatef Ahmed e Wafaa Aziz Ahmed: la seconda, in particolare, ci dice che ha deciso di frequentare il corso per aiutare i suoi quattro figli a studiare, seguendoli nei compiti a casa.



Per quanto riguarda le attività destinate ai bambini, le scuole sono state coinvolte nella realizzazione del "Green Corner", **l'Angolo Verde**, una competizione ambientale che aveva come obiettivo la **creazione di un piccolo giardino all'interno di ogni scuola**. Questa si è protratta per un intero anno scolastico e conclusa con una premiazione delle migliori performance.

Il progetto dell'AMA ha prodotto significativi risultati nei distretti settentrionali del Cairo e adesso ci si augura che l'iniziativa possa estendersi ad **altre zone**, perchè l'ambiente è un bene di tutti ed è quindi dovere comune conoscerlo e rispettarlo.



AMA, **Azienda Municipale Ambiente**, nasce nel settembre del 2000, come società per azioni il cui capitale sociale è interamente di proprietà del Comune di Roma, raccogliendo l'eredità dell'omonima Azienda Speciale che aveva gestito i servizi di **igiene urbana** a partire dal 1994. La progenitrice di AMA, l'AMNU - **Azienda Municipalizzata Nettezza Urbana**, era nata nel 1985 e aveva rilevato a sua volta il Servizio di Nettezza Urbana nella capitale, svolto sin dai primi del '900 dal Comune in economia.

Quando la gestione dei rifiuti crea posti di lavoro

Il 14 febbraio si è tenuto al Cairo il seminario promosso dall'*International Centre for Environment and Development (ICED)* dal titolo "**Integrare la gestione informale dei rifiuti nel nuovo sistema dei contratti internazionali**". L'evento è stato l'occasione, alla presenza del Ministro per l'Ambiente egiziano, del Governatore del Cairo e del sottosegretario del Ministero per la Cooperazione internazionale, per fare il bilancio dei risultati raggiunti dal progetto realizzato dall'ICED nell'ambito del **Programma di Conversione del Debito** e che si concluderà a settembre.



"...piccoli laboratori per il riciclaggio..."



Tale progetto, attraverso un finanziamento di circa 290.000 Euro, affronta il delicato problema vissuto dagli *zabaliin*, la **comunità tradizionale** che si occupa dello smaltimento dei rifiuti solidi del Cairo, i quali, in seguito all'introduzione del nuovo sistema di gestione dei rifiuti affidato a grandi multinazionali, rischiano di perdere quella che è stata per anni la loro **principale forma di sostentamento**. L'esclusione degli *zabaliin* dalla raccolta dei rifiuti

comporta inoltre la perdita di un importante valore aggiunto per la collettività che è quello del **riciclaggio**: gli *zabaliin*, infatti, sono stati da sempre impegnati nel rivendere o utilizzare come cibo per gli animali alcune componenti dei rifiuti.

La strategia promossa dall'ICED si basa quindi sulla riqualificazione della comunità degli *zabaliin*, attraverso l'introduzione della raccolta differenziata, la formazione, l'assistenza legale e l'ammodernamento dei piccoli laboratori per il riciclaggio, al fine di promuoverne l'uscita dal settore informale e di consentirne l'incorporazione nel nuovo sistema delle multinazionali.

Nella realizzazione del progetto, l'ICED ha coinvolto l'AMA Arab Environment Company, filiale egiziana dell'azienda italiana **AMA** operativa nel settore della gestione dei rifiuti, che è proprio una delle multinazionali cui il Governatorato del Cairo ha affidato la raccolta. L'AMA ha così consentito di inserire alcuni *zabaliin* in un programma sperimentale di raccolta differenziata portato avanti con successo. Allo stesso tempo, il progetto ha cercato di promuovere la creazione di alcune **piccole cooperative** di *zabaliin*, fornendo loro l'assistenza legale necessaria, e di sostenerle nell'individuazione di potenziali clienti per il **commercio dei rifiuti riciclabili**.

L'attività che però sta assicurando più **sostenibilità** al progetto è il contributo all'ammodernamento dei laboratori di riciclaggio, strumento potenzialmente efficace nel creare posti di lavoro.

È proprio questo l'aspetto che si è voluto sottolineare durante il seminario al Cairo, cercando di attirare il più possibile l'attenzione del settore privato verso la possibilità di stabilire sinergie con i beneficiari del progetto di cui è stata promossa la riqualificazione.



A Damanhour: nuove tecnologie per l'acqua potabile

Riuscire a far arrivare l'acqua potabile nelle case dei cittadini è un'altra importante scommessa che il Programma di Conversione del Debito sta cercando di vincere. L'idea può forse destare sorpresa, eppure così non è se si pensa che in Egitto gli attuali sistemi di distribuzione comportano livelli di disponibilità di acqua potabile molto bassi, soprattutto nelle aree rurali del Delta, e numerosi problemi dal punto di vista igienico. È per questo che il Programma di **Conversione del Debito**, che include lo **sviluppo delle risorse idriche** tra i settori prioritari di intervento, sta finanziando a Damanhour, nel Governatorato di **Beheira**, la ristrutturazione del sistema di distribuzione dell'acqua potabile con un contributo di 7.3 milioni Euro.



"... un modello da seguire per altre aree del paese ..."

Il progetto, della durata di tre anni, è realizzato dalla *Beheira Water and Drainage Company* (BWADC), l'azienda responsabile per la distribuzione dell'acqua potabile nell'intero Governatorato, e si propone di minimizzare le perdite e di far crescere la disponibilità pro capite di acqua. Per raggiungere tale obiettivo è stato elaborato un piano generale per la ristrutturazione del sistema di distribuzione dell'acqua potabile in tutto il distretto di Damanhour (area urbana e rurale), che comprende una popolazione di circa 620.000 abitanti, da sviluppare in tre fasi fino al 2022. Nell'arco della durata del progetto finanziato dal Programma di Conversione del Debito si porterà poi a termine un intervento pilota di ristrutturazione per l'area urbana di Damanhour.



Grazie all'assistenza tecnica fornita da un'importante azienda egiziana del settore, la *Chemonics Egypt*, e alla cooperazione per il trasferimento di conoscenze con un'azienda italiana, la *Società Generale di Ingegneria SpA*, il progetto attivo a Damanhour sta sviluppando un nuovo approccio tecnologico per i sistemi di distribuzione dell'acqua potabile che potrà diventare un modello da seguire per altre aree del paese e che sarà promosso dalla stessa BWADC.

I lavori sono attualmente in corso e dovranno terminare nel marzo 2007, dando così la possibilità a circa **1.500 abitazioni** di beneficiare già del nuovo sistema di distribuzione dell'acqua.

L'accordo tra il Governo italiano e quello Egiziano per la conversione del debito di quest'ultimo paese verso l'Italia è stato firmato a Roma il **19 Febbraio 2001**. Nell'ambito di tale accordo è stata prevista la creazione di un Fondo di Contropartita in lire egiziane, nel quale confluiscono in valuta locale, secondo un calendario prestabilito, il corrispettivo delle rate che il Governo Egiziano avrebbe dovuto rimborsare all'Italia nel periodo **luglio 2001 - luglio 2006**.

L'importo oggetto della conversione ammonta ad un totale di circa **149 milioni** di dollari USA. Il debito convertito è quello che è stato generato da crediti d'aiuto erogati in USD e relativi a progetti bilaterali della Cooperazione allo Sviluppo.

Le risorse finanziarie del fondo saranno impiegate per il finanziamento di progetti per la promozione dello **sviluppo socioeconomico** e della **salvaguardia ambientale** del paese. Per la selezione e il controllo delle iniziative l'accordo ha istituito un comitato di gestione paritetico Italo-Egiziano, il *Management Committee* che, ad oggi, ha approvato il finanziamento di **53 progetti** per un finanziamento complessivo di EGP 826,837,134, equivalenti a circa **€ 132,5** milioni.

Una giornata al lebbrosario di Abu Zaabal

Due occhi sorridenti che le illuminano il volto dalla carnagione olivastrea: Safeyya ha vent'anni, sposata con Muhammad e madre di due figli, e con affabilità invita me, Suor Lina e Magdy ad entrare nella sua piccola casa di tre metri per quattro, che si trova nel lebbrosario di Abu Zaabal nel Governatorato di Qaloubeya, a 40 Km dal Cairo.



Safeyya è una delle beneficiarie del progetto, dal titolo alquanto ambizioso, "Cibo in cambio di lavoro" realizzato dalla **Caritas** e finanziato dalla Cooperazione Italiana attraverso i fondi del **Programma di Conversione del Debito**.

Il progetto italiano fa parte di un programma più ampio co-finanziato da altri Paesi Donatori (Germania e Paesi Bassi) ed attivo in altri sette governatorati dell'Egitto: Cairo, Sohag, Luxor, Minya, Alessandria, Assiut e Giza. Il nostro intervento consiste nel supportare le famiglie di lebbrosi fornendo loro un aiuto alimentare che le incentiva così ad inviare i propri figli e le proprie figlie a scuola e a garantirgli così un futuro migliore. Infatti, le modeste entrate delle famiglie di questo villaggio bastano a malapena per le spese di vitto e molto spesso non riescono a far fronte alle spese destinate al soddisfacimento dei beni essenziali: scuola, casa e salute.



L'iniziativa italiana, racconta Safeyya, ha dato a lei e a sua sorella Aiman l'opportunità di imparare a leggere e a scrivere ed ha consentito, poi, ad entrambe di trovare un lavoro. Safeyya lavora, infatti, come operaia presso una fabbrica di vetro poco distante dal villaggio di Abu Zaabal. Da quando suo marito si è ammalato di lebbra, è lei, che grazie a questo lavoro, porta avanti la famiglia. Sua sorella Aiman, invece, ha conseguito da poco il diploma di infermiera e fa già parte dell'équipe di infermiere che lavorano per l'ospedale del villaggio.

Salutiamo Safeyya e con Suor Lina ci dirigiamo al dispensario di Abu Zaabal dove Suor Lina, soddisfatta, mi mostra il capolavoro di pasta e patate che le sue collaboratrici hanno da poco finito di preparare per **i centocinquanta bambini dell'asilo**, che affamati e gioiosi l'attendono nel refettorio.

I "suoi" bambini sono figli di genitori malati di lebbra che ogni giorno, grazie al pasto che gli viene loro garantito, hanno la possibilità di recarsi a scuola ed imparare a leggere e a scrivere.

"Purtroppo - mi racconta Suor Lina, che da più di quindici anni è la "mama" ovvero la mamma del villaggio - nonostante gli innumerevoli sforzi compiuti per debellare questa malattia infettiva, che nasce dalla povertà estrema, dalla mancanza di cibo e di condizioni igieniche appropriate; qui la lebbra continua a propagarsi, seppur con percentuali molto basse, rispetto ad esempio, ad altri villaggi egiziani dell'Alto Egitto, a causa dell'arrivo continuo di gente proveniente dalle regioni dell'Alto Egitto poco informata sulle norme igieniche da rispettare per prevenire e combattere la malattia."



Magdy Garas, il capo progetto, ed uno dei medici del villaggio mi spiegano, poi, quanto sia importante informare e **sensibilizzare l'opinione pubblica** sulla curabilità della malattia, sì da togliere l'alone di paura che ancora l'accompagna e che causa l'emarginazione dei malati.

Mi allontano dall'ambulatorio del dispensario e nel cortile incontro Layla con una sua amica coetanea che attendono l'arrivo dell'insegnante di arabo. Layla è una ragazzina di quindici anni che segue da due anni sia il corso pomeridiano

"... hanno la possibilità di recarsi a scuola ed imparare a leggere e a scrivere..."

di alfabetizzazione sia quello di maglia organizzati e fortemente voluti da Suor Lina. Layla che, finalmente, riesce a vedere la sua vita tutta in salita mi confessa: "Sono molto contenta e fiera di me, grazie alla volontà ed al coraggio di mama Lina ho finalmente superato l'esame finale per la licenza di scuola elementare. Spero di poter continuare i miei studi e - perché no?- magari un giorno diventerò una maestra".

Suor Lina ci raggiunge e aggiunge: "L'istruzione e la formazione sono uno strumento importante per combattere questa malattia e per assicurare un futuro sereno ai giovani di Abu Zaabal." Poi, rivolgendo lo sguardo verso la struttura in costruzione che si erge alle spalle del dispensario continua: "Sono sicura che molto presto anche i ragazzi di Abu Zaabal impareranno ad usare il computer e a parlare l'inglese".

Ed è con queste ultime parole di augurio che mi congedo da Suor Lina e dal **villaggio della speranza**.

L'impegno per il rafforzamento socio-economico delle donne

"... decidono di voler migliorare le proprie condizioni di vita."

Nell'ambito delle numerose iniziative della Cooperazione Italiana in Egitto, le questioni di genere, in particolare quelle riguardanti il rafforzamento socio-economico della donna, occupano un posto di rilievo.

Attraverso il supporto del **Programma per la Conversione del Debito** (Debt Swap for Development Program), l'Ong italiana **MOVIMONDO** sta realizzando un progetto, nel Governatorato di Giza, che mira a rafforzare il **ruolo economico delle donne nella società**.

Il Governatorato di Giza comprende un territorio molto esteso situato lungo il Nilo, ed è costituito, da un lato, da una zona rurale e, dall'altro, da una zona urbana ad alta densità di popolazione.

Il progetto di Movimondo, "*Crescita della comunità attraverso lo sviluppo della micro e piccola imprenditoria locale*", opera in 4 diverse CDA (*Community Development Association*) di Giza. Esso si rivolge in particolare alle donne che hanno già una piccola attività e che, pur se potenzialmente dotate di capacità imprenditoriali, hanno difficoltà nell'avviarla.

L'attività principale del progetto consiste nel creare e gestire dei Centri (Business Development Center – BDC) che forniscono servizi non finanziari a **supporto dei microimprenditori** dell'area e ciò non solo per fornire una pura e semplice assistenza finanziaria, ma anche al fine di garantire un ruolo attivo delle donne all'interno della società e, più in particolare, nel mondo dell'imprenditoria. Le prestazioni che tali centri forniscono sono numerose (consulenze, indagini di mercato, assistenza contabile, fiscale e per la registrazione commerciale) e variano secondo le esigenze dei singoli beneficiari.

Per comprendere il reale intervento promosso da questo progetto, sono esemplificative le storie di Habiba e Samia. Le loro storie mettono in luce le molteplici difficoltà che le donne incontrano, all'interno di un'area come Giza, nel momento in cui decidono di voler migliorare le proprie condizioni di vita.



Habiba Ibrahim è una donna di 46 anni, dotata di spiccate capacità imprenditoriali e vive col marito ed i quattro figli nell'area urbana di Omrania. Il marito di Habiba è un funzionario statale e percepisce un salario piuttosto basso. Per assicurare un dignitoso livello di vita, la famiglia aveva costituito, già dieci anni fa, una piccola attività di allevamento di pollame, che poi era stata costretta a chiudere.

Al fine di assicurare un'istruzione adeguata ai propri figli, Habiba, negli ultimi anni, ha cercato di contribuire attivamente all'economia della famiglia ed è pertanto riuscita ad avviare una **piccola attività** commerciale di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari. Questo tipo di attività è piuttosto comune nell'area, ma la caratteristica particolare della botte-

ga consiste nel fatto che, tra i prodotti in vendita, ci siano anche mangimi per pollame prodotti da lei stessa. Tale idea innovativa è diventata il punto di forza della sua attività ed ha dimostrato il fiuto di Habiba per gli affari.

Il ruolo del Centro Servizi di Omrania ha poi garantito il successo della sua piccola impresa, poiché le ha permesso di ottenere la registrazione commerciale della sua attività. Inoltre, il Centro l'ha aiutata ad ottenere un **microcredito** che le ha consentito di acquistare una maggiore quantità di prodotti e di migliorare, quindi, le sue prospettive di guadagno.

Habiba racconta: *"Le difficoltà da me incontrate non sono state solo di ordine economico. Mio marito era tra i primi, all'inizio, a non vedere di buon occhio i miei continui contatti con altri uomini ma, col tempo, sono riuscita a dimostrargli di essere una donna seria, rispettabile ed onesta, tanto da guadagnare non solo il suo sostegno, ma anche il rispetto di tutta la mia comunità"*. Oggi Habiba guadagna circa 500 Lire Egiziane (€ 75) mensili e con questi soldi è riuscita a far laureare i figli ed a comprare un taxi per il figlio maggiore.

Il successo di Habiba e la conquista di una sua indipendenza economica rappresentano un importante motivo di orgoglio e di fiducia in se stessa: *"molte persone mi temono qui, perché hanno capito che sono una donna forte!"*, e ciò, nonostante le notevoli difficoltà legate all'aumento delle responsabilità e del carico di lavoro, poiché deve contemporaneamente anche assolvere i compiti tradizionali di **moglie e madre**.



La seconda storia è quella di **Samia Gomma**, 33 anni, insegnante, anche lei sposata e con due figli. Samia vive nella comunità di El Saff, un'area rurale a circa 80 chilometri dal Cairo. La sua storia presenta aspetti simili a quelli della storia di Habiba: l'esigenza di assicurare un **migliore tenore di vita** alla propria famiglia, uno spiccato spirito d'iniziativa, una forza di carattere fuori del comune e la volontà di sfidare i pregiudizi della propria comunità. Anche in questo caso il sostegno del Centro Servizi ha contribuito a realizzare le aspirazioni di Samia. Tra le attività dei Centri Servizi, infatti, c'è anche l'organizzazione di corsi di formazione professionale per consentire alle

donne delle comunità di avviare **piccole attività di produzione casalinga**. Samia ha quindi imparato a produrre sapone liquido, shampoo, olio per capelli, che ora vende in casa.

Così come Habiba, anche Samia si è distinta rispetto ad altre donne, che avevano seguito gli stessi corsi ed iniziato attività simili, per la capacità di dare valore aggiunto al sostegno ricevuto dal Centro. Infatti, grazie anche alle sue nozioni di chimica acquisite durante gli anni dell'università, ha migliorato la qualità dei suoi prodotti, riuscendo non solo ad incrementare i guadagni, ma anche a dare alla propria attività una dimensione meno casalinga e più imprenditoriale.

I profitti del suo lavoro, circa 200 Lire Egiziane (€ 20) mensili, sono destinati alla costruzione di un secondo piano della casa, in cui Samia desidera realizzare un vero e proprio laboratorio per allargare il suo commercio.

Nel frattempo, il Centro Servizi la sta aiutando ad ottenere una licenza che legalizzi il suo lavoro e le ha, inoltre, offerto un contratto come formatrice di altri gruppi di donne. Uno dei maggiori ostacoli incontrati da Samia è legato alla difficoltà di gestire il proprio tempo e di dover assolvere il ruolo di moglie e madre insieme a quello di insegnante ed imprenditrice.

Inoltre, come Habiba, anche Samia ha inizialmente incontrato qualche resistenza da parte del marito, che non approvava che Samia avesse continuamente a che fare con estranei. La forza di volontà, la tenacia e il successo della moglie lo hanno però convinto a sostenerla, fino al punto di partecipare all'attività di produzione, confezionando le bottiglie, procurando le materie prime, fissando gli appuntamenti con i clienti ed aiutando ad organizzare al meglio gli spazi all'interno della casa.

Anche in questo caso, il successo della signora Samia non ha solo un significato puramente legato al miglioramento del tenore di vita della propria famiglia, ma le ha anche permesso di prendere **coscienza del suo ruolo** all'interno della famiglia e della **comunità d'appartenenza**.

"...
guadagnare il
rispetto di tutta
la mia
comunità."

Monte dei Paschi e COSPE: Insieme per Contribuire allo sviluppo umano e alla riduzione della povertà in Egitto

"...
miglioramento
delle condizioni
di vita e di
lavoro ..."

La Fondazione **Monte dei Paschi di Siena** ha approvato nel novembre 2005 una proposta presentata dal COSPE rivolta a rafforzare il ruolo attivo delle comunità di base (Community Development Associations, CDAs) e di organizzazioni non governative egiziane nei processi di definizione delle strategie di sviluppo locale e nel miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni marginali.



Forte è l'attenzione rivolta dalla Fondazione ai progetti del COSPE nei paesi in via di sviluppo, progetti che in più occasioni sostiene, con particolare riguardo agli interventi di rilevante impatto sociale.



In Egitto, il progetto "Sostegno e rafforzamento delle attività educative, formative e culturali" è caratterizzato da due componenti fondamentali: il rilancio delle strutture educative e delle attività socio-culturali, e la pianificazione di una formazione specifica rivolta al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per i gruppi artigianali coinvolti.

Le CDAs, organizzazioni preposte alla gestione di servizi di base per le comunità locali nel settore educativo ed alla promozione di attività socio-culturali, giocano un ruolo essenziale nel leggere i bisogni su cui intervenire e nella fase di negoziazione delle priorità di intervento. Fondamentale è il loro ruolo attivo nell'aggregare i gruppi comunitari che beneficeranno in futuro dei nuovi servizi finanziati dalla Fondazione.

I gruppi artigianali e professionali legati alle 4 CDAs di Giza selezionate ed i gruppi di produttori delle altre Associazioni di artigianato target del progetto (CDAs, ONG, gruppi informali di artigiani) con cui il COSPE collabora attivamente dal 1998, avranno accesso ad un tipo di formazione mirante a migliorare le condizioni di vita e di lavoro, elemento fondamentale da cui partire per sviluppare un processo rivolto alla auto definizione delle strategie di sviluppo locale.

Particolare rilievo sarà dato agli interventi rivolti a sensibilizzare le donne, attraverso seminari, corsi di formazione mirati su igiene e salute così come sull'impatto ambientale di certe lavorazioni artigianali tipiche.

Le donne artigiane, già consapevoli del loro fondamentale ruolo nella salvaguardia del patrimonio culturale e dei saperi tradizionali locali, sono un prezioso canale di trasmissione di valori altri e fondamentali per un sano

La **Fondazione Monte dei Paschi di Siena** sostiene economicamente progetti di iniziativa propria o proposti da soggetti terzi per perseguire fini di utilità sociale, con il territorio e le istituzioni di riferimento.

Considera il volontariato ed il mondo dell'associazionismo un imprescindibile valore aggiunto per lo sviluppo della qualità della vita, cui riserva da sempre un'attenzione particolare per il mantenimento della sua originaria finalità di beneficenza.

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionemps.it

Indirizzo del COSPE al **Cairo**:
2, Taha Hussein Str., Zamalek, Cairo
Tel-Fax: +20 2 7371234-7352357
cospe@cospe-egypt.org,
www.cospe-egypt.org



sviluppo della comunità: qualità della vita lavorativa e familiare, educazione dei figli, cura dell'igiene personale, partecipazione attiva nella società, salvaguardia dell'ambiente.

Un'accurata ricerca e comparazione delle pratiche di genere tra le diverse comunità coinvolte nel progetto, consentirà di mettere a confronto esperienze diverse e di individuare modelli comuni ed innovativi di intervento..

La chiave di successo del progetto sarà la possibilità concreta per le Associazioni egiziane coinvolte di fare network attraverso lo scambio costante di informazioni e la condivisione di esperienze.

La nascita di una stretta collaborazione e la condivisione di esperienze rappresenterà la base per le stesse di reagire INSIEME, in futuro, ed in maniera sostenibile ai fattori esterni.

Il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità e le Ong uniscono le loro forze nella campagna nazionale di prevenzione dall'uso di droghe

"Le Ong sono la chiave di volta nella **campagna antidroga** e la firma di questo protocollo rappresenta un passo decisivo nella giusta direzione" ha dichiarato il 20 febbraio scorso l'Ambasciatore **Moushira Khattab**, Segretario Generale del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM), nel suo discorso di apertura in occasione della firma del protocollo di cooperazione nella lotta contro l'uso di sostanze stupefacenti tra 24 organizzazioni non governative (Ong), appartenenti a tredici governatorati egiziani diversi, ed il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità.



La firma di questo protocollo che si è svolta in presenza del Direttore dell'Ufficio della Cooperazione Italiana allo Sviluppo, il Dott. **Nino Merola**, e del Presidente della Federazione Egiziana delle Ong per la prevenzione dall'uso delle droghe, il Prof. **Ahmed Abu El Azayem**, rientra nell'ambito del progetto educativo di informazione e prevenzione denominato "**Campagna Nazionale per la riduzione dell'uso di droga**", finanziato dalla Cooperazione Italiana attraverso i fondi di **Conversione del Debito**, per un importo totale pari a circa Euro 1.070.000, e realizzato per l'appunto dal Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità.

Il programma avviato il 1 gennaio del 2004 adotta il c.d. approccio di "riduzione del danno". Le 24 Ong collaboreranno, infatti, nelle iniziative di informazione / formazione, che hanno l'obiettivo di sensibilizzare i giovani, ma anche i docenti e le famiglie, sui danni provocati dalle sostanze stupefacenti.

Ad oggi, il programma, che fa parte della strategia egiziana per proteggere i giovani dall'uso delle droghe, ha realizzato spot pubblicitari e materiale informativo destinati principalmente ad un **pubblico giovanile**, organizzato il primo convegno arabo dal titolo "High level Arab Conference for protecting youth from drug abuse", realizzato corsi di formazione per docenti e per il personale di **quindici Ong egiziane** coinvolte nella prima fase del programma e avviato corsi di sensibilizzazione contro l'uso delle droghe rivolti a più di 1.200 studenti appartenenti a 37 scuole egiziane di sei governatorati egiziani.

L'Università di Pisa a Saqqara e nel Fayum

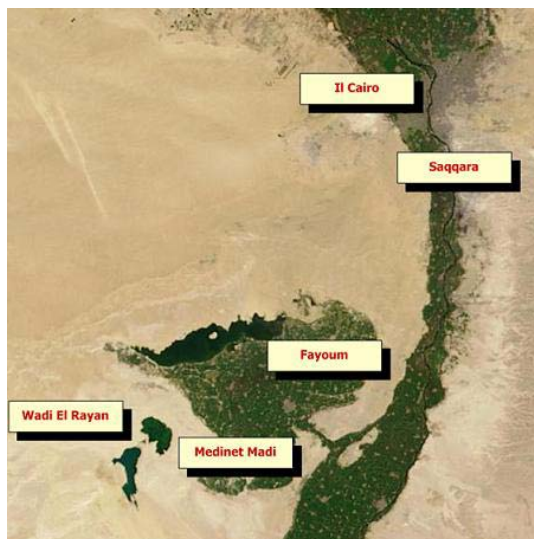
*"...si
progetteranno
percorsi turistici
..."*

La collaborazione fra l'Università di Pisa e la DGCS, iniziata nel 2000 per la Risk Map di Saqqara, continua allargandosi al Fayum dove, a **Medinet Madi**, è iniziata la rimozione della sabbia, circa 30 mila metri cubi, che si è accumulata sull'area sacra negli ultimi 70 anni.



La collaborazione del Team diretto dalla prof. Edda Bresciani con la DGCS potrà salvare Medinet Madi dall'attuale rischio di perdita di uno fra i più importanti **complessi architettonici dell'Egitto antico**.

Nei prossimi mesi, dopo la rimozione della sabbia, si completerà la documentazione grafica, si inizierà il consolidamento delle strutture, l'allestimento dell'area per accogliere i visitatori, ed il **collegamento** di Medinet Madi con il parco di **Wady El Rayan**.



I lavori di Medinet Madi fanno parte del programma di cooperazione Italo-Egiziano finalizzato a dare un supporto tecnico e scientifico allo SCA (Supreme Council of Antiquities) per il monitoraggio e la gestione dei siti archeologici egiziani.

Questo ambizioso progetto multidisciplinare, iniziato con il censimento, la catalogazione e la realizzazione di un GIS per l'area Nord di Saqqara, ha come partner la Cooperazione Tecnica del Ministero per gli Affari Esteri, l'UNDP- United Nations Development Programme, l'Università di Pisa che cura la gestione tecnica e scientifica del programma, lo SCA e l'EEAA (Egyptian Environmental Affairs Agency).

A **Saqqara**, oltre al proseguimento dell'implementazione del GIS archeologico ed ambientale, si progetteranno percorsi turistici di visita all'area Nord, collegati ad un sistema di monitoraggio strumentale di tutte le **tombe** aperte al pubblico nell'ottica del rispetto delle condizioni ambientali ed in quella di **minimizzare il degrado** delle strutture sottoposte ad un'eccessivo stress causato dalla pressione antropica. Si svilupperà, inoltre, uno studio di fattibilità per il collegamento di tutta la necropoli Menfita da Giza a Dashour; ed infine per analizzare un'ipotesi di sviluppo socio-economico del contesto in cui la necropoli ricade.



Al **Fayum** si sta sviluppando uno studio, riferito alle emergenze archeologiche, le ricchezze culturali, artigianali e naturali, che porti alla predisposizione di un Master Plan per la valorizzazione delle risorse esistenti.

La finalità che il progetto si prefigge è di pervenire a concrete ipotesi di armoniosa **valorizzazione** delle risorse più rilevanti della regione, capaci di promuovere uno sviluppo

locale, con un attivo **coinvolgimento della popolazione locale**, quale volano di sviluppo per tutto il Governatorato.

Un professore, il restauro, l'insegnamento

Il Prof. **Haggaghi Ibrahim**, già Capo del Dipartimento di Archeologia delle Università di Tanta e Kafr el-Sheikh e tuttora Docente in quelle Università, collabora con il CIERA sin dal 1977, quando era un giovane ispettore del SCA (Supreme Council of Antiquities).

In tutti questi anni, la sua vita scientifica e professionale, ricca di esperienze e di riconoscimenti importanti, si è costantemente intrecciata con le attività del CIERA, in un rapporto sempre più intenso con l'Italia, fino al conseguimento dei titoli di **Cavaliere della Repubblica** e di **Commendatore**.

Dopo la Laurea in Archeologia all'Università del Cairo, svolge un periodo di formazione all'Università di Roma tra il 1979 e il 1980, frequentando corsi di Storia dell'Arte Greco-Romana, Egittologia, Storia dell'Arte Islamica.

*Nel 1982 ottiene il **Dottorato all'Università di Assiut**, sotto la co-direzione di Mahmoud Helmy Moustafa (Università di Assiut) e di Umberto Scerrato (Università di Roma). Nel 1988, collabora ad una missione archeologica italiana sul Mar Rosso con la Prof.ssa Bongrani (Roma) ed il Prof. Lazzarini (Venezia). Relatore a vari Congressi scientifici in Italia (come a Sorrento nel 1982, e a Siracusa nel 1996), e' stato Visiting Professor all'Università di Roma nel 1998.*

Prof. Haggaghi, come e' nato il suo rapporto con il CIERA?

"Sono stato il primo ispettore archeologo a lavorare col Prof. Fanfoni nel **Complesso dei Dervisci Mevlevi**, e continuo a collaborare col CIERA ancora oggi. E' stata una esperienza di grande valore per la mia vita professionale e culturale, ma è soprattutto un'iniziativa importante per l'Egitto".



Per quali motivi?

Ci sono vari ordini di motivi. Il primo, è la qualità del lavoro svolto nel Complesso Mevlevi, sia per il restauro che per la ricerca. Le soluzioni tecniche adottate, ad esempio, per il risanamento dall'umidità e per lo scavo al di sotto del **Sama' Khana** hanno dato risultati che sembravano impensabili. E gli scavi realizzati hanno permesso di ricostruire la vera cronologia del Complesso, correggendo ipotesi che avevano avuto una larga diffusione nella comunità scientifica. Ma ci sono motivazioni ben più ampie..."

Cioe'?

"Il CIERA ha svolto un ruolo di primo piano nello sviluppo delle relazioni scientifiche tra Italia ed Egitto, e nella diffusione di una nuova **cultura del restauro** nel nostro Paese".

Può darcene qualche esempio concreto?

"Mi limito alle esperienze più significative, come i corsi di restauro delle Università di Qena, Luxor e Tanta, avviati grazie alla collaborazione del CIERA, sostenuto dalla Cooperazione Italiana. O la **Scuola di Artigianato** di Nasr City, nata sul modello del **Cantiere-Scuola**, che ha influenzato anche altre esperienze formative. E poi, c'è un beneficio indiretto ma molto significativo..."

Che cosa intende per beneficio indiretto?

"Mi spiego subito. Le soluzioni tecniche e i metodi sperimentati dal CIERA sono stati di grande importanza per l'attività di altri centri e di ditte private. Inoltre, moltissime persone formatesi nel CIERA hanno trovato una buona collocazione nel settore, spesso con funzioni di grande responsabilità, diffondendo nuove competenze e una nuova mentalità".

Quali prospettive vede per le attività del Centro?

"Credo che questa esperienza vada proseguita e rafforzata. Sono convinto che il CIERA abbia ancora molto da fare in Egitto e per l'Egitto".



Il Centro Italo-Egiziano per il Restauro e l'Archeologia

(CIERA) opera nel quadro della Cooperazione Italiana in Egitto, in uno dei più vasti complessi monumentali del Cairo storico: l'area dei **Dervisci Mevlevi**, che raccoglie, in una straordinaria stratificazione di epoche e di stili, testimonianze architettoniche e storico-artistiche dal VII al XIX sec. d.C.

L'attività del CIERA, avviata già nel 1978 dall'attuale Direttore Prof. Giuseppe Fanfoni e regolata da un Protocollo d'Intesa tra Governo Egiziano e Governo Italiano (1988), rappresenta un "unicum" nel suo settore. Il Centro è, infatti, un "cantiere-scuola", dove la concreta attività di recupero si intreccia costantemente con la ricerca scientifica e tecnologica e con la formazione (teorica e pratica) delle varie figure impegnate nei processi di restauro: operai, tecnici, artigiani, professionisti.

In quest'ottica si inserisce il **Programma di Formazione Professionale per il Restauro e l'Archeologia**, avviato nel 2002-2003 con fondi della Cooperazione Italiana (MAE - DGCS). Realizzato in collaborazione con lo SCA (*Supreme Council of Antiquities*) sulla base di un Protocollo d'Intesa tra Governo Italiano e Governo Egiziano, il Programma si svolge parallelamente all'attività di recupero dell'area monumentale a carico del CIERA.

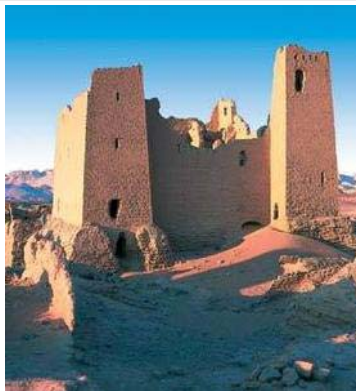
Obiettivo del Programma è la formazione permanente degli operatori locali del settore. L'aspetto centrale è la formazione "sul campo" di operatori dello SCA: **restauratori, artigiani e operai**. Queste figure, attraverso l'unione di lezioni teoriche e concrete attività di restauro, acquisiscono competenze ed esperienze da "investire" nella loro vita professionale e nel miglioramento complessivo dell'attività dello SCA.



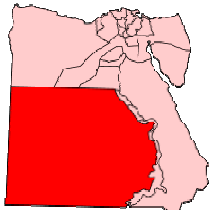
NEWS

Settimana per la promozione della New Valley

Nell'ambito della settimana culturale dedicata allo sviluppo della New Valley, iniziativa promossa dall'Ambasciatore d'Italia al Cairo, S.E. **Antonio Badini**, e dal Governatore della New Valley, Gen. **Ahmed Mokhtar Fathi**, è stata organizzata una serie di eventi che avranno luogo dal 19 al 22 marzo 2006.



Il primo di tali eventi si svolgerà domenica 19 marzo presso l'Istituto Italiano di Cultura e prevedrà l'inaugurazione dell'**Esposizione di opere di pittori e di oggetti di artigianato della regione della New Valley**. Oltre al Governatore della New Valley e all'Ambasciatore d'Italia, saranno presenti anche autorità e rappresentanti del Governatorato, operatori turistici ed economici e giornalisti. È anche prevista la vendita dei prodotti di artigianato esposti e una degustazione di prodotti gastronomici tipici.



Il giorno seguente, lunedì 20 marzo, presso il Centro italo-egiziano per il restauro e l'archeologia, si svolgerà un Seminario a carattere artigianale-turistico-archeologico dal titolo "**New Valley: opportunità di sviluppo sostenibile per una fruttuosa cooperazione**". Il seminario sarà inaugurato dall'Ambasciatore d'Italia e dal Governatore della New Valley ed interverranno responsabili del settore egiziani ed italiani.

Martedì 21 marzo, presso l'Istituto Italiano di Cultura, si svolgerà un **Seminario sulla valorizzazione ambientale della New Valley**, al quale interverranno rappresentanti del Ministero dell'Ambiente egiziano ed italiano, il Direttore e rappresentanti dell'Ufficio di Cooperazione allo Sviluppo dell'Ambasciata d'Italia e rappresentanti di Ong italiane ed egiziane. Il programma della giornata prevede anche, nel pomeriggio, uno spettacolo di danze del **Gruppo folkloristico di Wady El Gadid**.

Tale settimana culturale si chiuderà ufficialmente mercoledì 22 marzo, con un **concerto di musica etnica del Gruppo di musica tradizionale di Mut**.

La Regione Puglia in Egitto: primi passi per la cooperazione

Attraverso l'**ENPI**, nuove opportunità sono offerte alla **cooperazione transfrontaliera** tra le nostre regioni e la costa nord dell'Egitto, mediante il finanziamento di "programmi congiunti" finalizzati ad uno sviluppo integrato delle regioni di confine.

Nei giorni 20-23 febbraio 2006 si è effettuata al Cairo una missione istituzionale della **Regione Puglia**, assistita dall'Unità Tecnica per l'Internazionalizzazione della Direzione Generale per l'Integrazione Europea del **Ministero degli Affari Esteri**. La missione mirava ad acquisire elementi utili per definire futuri ambiti di cooperazione e partenariato nell'ambito del nuovo Programma comunitario di cooperazione transfrontaliera **ENPI (European Neighbourhood & Partnership Instrument, Strumento Europeo di Vicinato e Partenariato)**, previsto per il periodo 2007-2013.

Nello specifico, l'obiettivo della missione era di identificare gli interlocutori istituzionali egiziani con i quali avviare un percorso di analisi e fattibilità progettuale e di individuare, sulla base delle indicazioni fornite dalle Autorità egiziane, aree prioritarie sulle quali concentrare l'azione della Regione Puglia in coordinamento con le iniziative in corso, o in via di definizione da parte di altre Regioni italiane.

Più in particolare, si figuravano le possibili future iniziative di cooperazione nell'ambito ENPI, e quindi attraverso i fondi ENPI-FESR, ma anche attraverso i fondi nazionali CIPE (Comitato Interministeriale della Programmazione Economica) ed i fondi regionali, anche al fine di ottimizzare le molteplici possibilità di iniziative di cooperazione tra l'Italia e l'Egitto offerte dai diversi canali di finanziamento.

Da parte nostra, noi della Cooperazione Italiana tentiamo di creare sinergie tra i vari attori del Sistema Italia - tra cui le regioni - ed il Paese, ove la nostra presenza è ben radicata sia a livello locale che governativo, al fine di contribuire allo sviluppo dell'Egitto e promuovere, **anche**, gli interessi dell'Italia.

L'importanza del dialogo interculturale

L'Oriente e l'Occidente si confrontano al Cairo

Lo scorso 4 Marzo si è tenuta al Cairo un'interessante conferenza sul dialogo tra le civiltà dal titolo "**Beyond Orientalism and Occidentalism – Thinking dialogue among civilizations**". L'evento è stato organizzato dalla Fondazione Culturale Internazionale "Reset - Dialogues on Civilizations" in collaborazione con il Supreme Council of Culture.

Reset

NEWS

La **Fondazione Reset** riconosce e tiene in alta considerazione il valore rappresentato dalle differenze culturali e si pone diversi obiettivi, tra i quali promuovere il dialogo e la cultura del dialogo nel mondo, promuovere la cultura della libertà, dei diritti umani e dello stato di diritto, ridurre le tensioni che potrebbero nascere dalle differenze culturali e favorire le condizioni per una risoluzione pacifica dei conflitti. L'evento ha riunito per tre giorni nella capitale egiziana molti e illustri filosofi, storici, politologi e uomini politici provenienti da tutto il mondo, che hanno contribuito con i loro interventi a promuovere il dialogo interculturale.

Il benvenuto è stato dato dal Prof. **Emad Abu Ghazi**, Presidente del Dipartimento Centrale del Supreme Council of Culture, dal Direttore dell'Associazione Reset, **Nina zu Fürstenberg**, e dall'Ambasciatore d'Italia al Cairo, S.E. **Antonio Badini**, il quale, nel suo intervento, ha definito l'evento come una grande opportunità per rilanciare una reale collaborazione tra l'Oriente e l'Occidente, come un modo per dare voce alla maggioranza delle popolazioni che hanno scelto e accettato di vivere in un mondo multietnico e multireligioso. Badini ha inoltre affermato che in un momento critico come questo, è di fondamentale importanza l'impegno dei canali istituzionali e della società civile a superare il pregiudizio e i sentimenti di sfiducia acuiti dalle nuove tensioni create dall'offensiva pubblicazione delle vignette sul Profeta Maometto. Infatti la crisi prodotta dalla pubblicazione dei cartoons ha messo in luce la mancanza di conoscenza dei rispettivi valori e dunque il fallimento dell'impostazione burocratica e reclamatoria del dialogo. È necessario, ha continuato Badini, impegnarsi a sostenere un rilancio delle scienze umane e sociali, non attraverso filtri, ma con la diffusione di strumenti che possano rafforzare la conoscenza reciproca e lo scambio dei saperi. Non esiste un antagonismo tra libertà di espressione e religione, tra scienza e religione, la cui coesistenza non va assolutamente messa in discussione.

Il dibattito è stato organizzato in varie sessioni, ognuna delle quali ha affrontato una tematica diversa. Nel corso della prima giornata, il Capo Redattore dell'Associazione Reset, **Giancarlo Bosetti**, in qualità di chairman, ha gestito la discussione il cui fulcro è stato l'aspetto politico del dialogo interculturale. Hanno preso parte al dibattito **Hasan Hanafi**, Prof. di Filosofia all'Università del Cairo, e **Giuliano Amato**, vice presidente della Convenzione Europea, nonché ex Presidente del Consiglio italiano e attuale Presidente del Comitato Scientifico dell'Associazione Reset. Amato ha affermato che Occidente e Oriente coltivano un'immagine deformata l'uno dell'altro e gli uomini di buona volontà hanno il compito di smontarla, per evitare che la semplificazione faccia il gioco dei rispettivi fondamentalismi. L'invito di Amato è di **aprire, con urgenza, il dialogo**. La vignetta di un quotidiano danese, ha ricordato il vicepresidente della Convenzione europea, non può rappresentare la posizione di un intero continente, così come le violenze successive non rappresentano l'intero mondo musulmano.

La seconda sessione è stata dedicata al **ruolo della traduzione all'interno del dialogo interculturale** e vi hanno preso parte storici medievalisti che hanno ricostruito il percorso storico e sociale che, nel passato, ha reso possibile un fiorente e proficuo scambio tra civiltà, ridando luce alle verità greco-romane grazie alle traduzioni arabe.

La terza sessione, presieduta dal Segretario Generale del Supreme Council of Culture, Gaber Asfour, è stata dedicata all'uso del concetto di democrazia nelle relazioni tra diverse culture ed ha visto l'intervento di Otto Schily, ex Ministro degli Interni tedesco.

La Conferenza si è chiusa con una tavola rotonda dedicata all'analisi dell'impatto dei media sulle relazioni interculturali. Tra i partecipanti **Jörg Lau**, giornalista del quotidiano tedesco "Die Zeit", **Guido Rampoldi**, giornalista del quotidiano italiano "La Repubblica" e **Mohamed Salmawi**, Presidente dell'Associazione degli Scrittori Egiziani e Capo Redattore del settimanale egiziano in lingua francese "Al Ahram Hebdo".

Il Presidente Hosni Mubarak a Roma

Il Presidente **Hosni Mubarak** si è recato il 9 marzo a Roma per una breve visita di un giorno, tappa di un tour europeo che lo ha portato anche in Germania e in Austria.

Mubarak ha incontrato il Premier **Berlusconi** per commentare gli ultimi sviluppi nel Medio Oriente, senza dimenticare le vicende africane e in particolare il Darfur. Sono state ricordate le **ottime relazioni** che intercorrono tra Italia ed Egitto sia sul piano commerciale, poiché l'Italia è il primo partner europeo e il secondo mondiale per l'economia egiziana, sia sul piano politico.

Al Quirinale si è poi svolto l'incontro con il Presidente **Ciampi**, in un clima molto cordiale e improntato alla collaborazione tra i due paesi e al continuo confronto su questioni di comune interesse. Il Ministro **Fini** ha poi ricordato come l'Italia riponga estrema fiducia nel ruolo di mediatore svolto da Mubarak per portare la pace nell'area medio orientale e mantenere un **dialogo con il mondo arabo**. Al termine della visita il Presidente Mubarak ha incontrato **Papa Benedetto XVI** per la prima volta dopo la sua elezione, al quale ha rinnovato la sua volontà di mantenere il dialogo con la Palestina.

La Cooperazione
Italiana in Egitto
sulla rete:
www.utlcairo.org

NEWS

"... il punto di riferimento culturale per la comunità ..."

Buon compleanno, Hagar el Nour !

Lo scorso 8 Febbraio la *Community Development Association* (Associazione per lo sviluppo della comunità, *CDA*) di *Abu el Nomros* e la organizzazione non governativa **COSPE**, hanno festeggiato il primo compleanno della **biblioteca multimediale** di Abu el Nomros (Giza), *Hagar el Nour*, intitolata a Luciana Sassatelli, fondatrice del Cospe. Hanno partecipato all'evento la presidente del COSPE, Maria Omodeo, il presidente della *CDA*, Mohamed Hammuda, e gli altri membri del consiglio direttivo, confermando con la loro presenza il costante impegno nei confronti delle iniziative ed attività progettuali.



Ad un anno di distanza dall'apertura ufficiale della biblioteca, 8 Febbraio 2005, alla presenza del Governatore di Giza, dr **Fathi Saad** e dell'ambasciatore d'Italia in Egitto, S.E. **Antonio Badini**, si è voluto celebrare un anno di intenso lavoro ed impegno che ha reso *Hagar el Nour* il punto di riferimento culturale per la comunità di Abu el Nomros, soprattutto per i giovani.

La biblioteca, realizzata nell'ambito del progetto "Abu el Nomros: creazione di un centro pilota di formazione e promozione di attività socio-culturali", co-finanziato dalla Cooperazione Italiana, Ministero degli Esteri Italiano, contiene attualmente **4.042 libri** (aquistati e donati), materiale multimediale, sei computer, tre sale di lettura, di cui una per bambini, oltre ad offrire mensilmente interessanti programmi culturali tra cui: il cinema del venerdì per le famiglie; conferenze; seminari, serate di poesia, letteratura e gite.



In questa giornata di festa, la partecipazione giovanile, la performance artistica di due giovani poeti e due musicisti, l'intraprendenza del personale della biblioteca, dei suoi volontari, e delle donne del "Future women for delicious food" ha dimostrato quanto *Hagar el Nour* sia diventata un centro di incontro e scambio culturale, pronto a realizzare con successo iniziative per promuovere e diffondere il dialogo interculturale.

Cooperazione per il giornalismo

Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Ambasciata d'Italia al Cairo per favorire il continuo miglioramento delle già eccellenti relazioni italo-egiziane e nell'ottica di una **conoscenza reciproca** sempre più approfondita, si è svolta il 20 e 21 gennaio 2006 la visita al Cairo di una delegazione della **Libera Università di Lingue e Comunicazione (I.U.L.M)** di Milano, guidata dal Rettore, Prof. Giovanni Puglisi.

Scopo della missione è stato quello di definire un Accordo di cooperazione con l'Accademia giornalistica di **Akhbar el Youm**, parte del sistema universitario egiziano, ma promossa e posseduta dall'omonimo grande gruppo editoriale.

L'Accordo quadro firmato dal Prof. **Puglisi** e dal Rettore dell'Accademia di Akhbar El Youm, Prof. **Ahmed Zaki Badr**, è destinato ad incentivare la realizzazione di **progetti di ricerca** di comune interesse, favorire la mobilità di ricercatori ed esperti, attivare lo scambio di informazioni e pubblicazioni accademiche e promuovere workshop, convegni e simposi.

La tipologia della cooperazione sarà strutturata su due piani: il primo riguarda gli studi pre-laurea; il secondo, corsi post-laurea per il conseguimento di Master e dottorati. La collaborazione dell'I.U.L.M. permetterà in pratica all'Accademia di Al Akhbar di avviare studi post-laurea. Al riguardo le due parti hanno convenuto di porre allo studio la possibilità di creare una **Scuola Superiore sulla Comunicazione** per sperimentare in questo settore l'approccio del Governo italiano di promuovere una graduale armonizzazione dei sistemi universitari nello spazio euro-mediterraneo.

IMMAGINE ITALIA

Il libro, ambasciatore della cultura nel mondo*Un bilancio della partecipazione italiana alla 38ma Fiera Internazionale del Libro del Cairo*

Si è conclusa il giorno 3 Febbraio 2006 la 38ma Fiera Internazionale del Libro del Cairo che ha visto per la prima volta la presenza di enti ed istituzioni culturali italiane coordinate dal Centro per la Promozione del Libro di Roma che ha presentato in uno spazio espositivo di oltre 250 mq l'esposizione "**Immagine Italia, il libro ambasciatore della cultura italiana nel mondo**". Il progetto ha come finalità quella di consentire alle Regioni, ai Comuni e alle Istituzioni culturali italiane di evidenziare l'immagine della cultura italiana attraverso i libri nei più prestigiosi appuntamenti internazionali e ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per gli Affari Esteri.

Tra i partecipanti segnaliamo il Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che è stato presente con le proprie pubblicazioni ed il Dipartimento Spettacolo e Sport che ha presentato una mostra fotografica dal titolo "L'uomo, l'agricoltura e la vita sulla terra" ; l'Assessorato alla Piccola e Media Impresa, Commercio ed Artigianato della **Regione Lazio** che ha presentato una selezione delle migliori pubblicazioni degli editori e stampatori del territorio regionale; l'Assessorato alla Cultura e l'Assessorato per il Mediterraneo della **Regione Abruzzo** i quali hanno esposto le loro migliori pubblicazioni d'arte e turismo; la **Regione Sicilia** che ha presentato, tra gli altri, il volume "La Sicilia dei Colori" ed una serie di legature di pregio ispirate alla tradizione artistica del mondo arabo; la **Provincia di Lecce** che ha esposto il volume "Il Mediterraneo Pittoresco"; l'Istituto Italiano di Cultura al Cairo che ha esposto una selezione di pubblicazioni per l'infanzia.

Il **padiglione italiano**, particolarmente articolato ed attrattivo, è stato visitato nei 18 giorni della rassegna da un pubblico particolarmente attento che si è intrattenuto con gli organizzatori e i curatori dell'esposizione dimostrando un vivo interesse per la cultura italiana.

Particolarmente attento il mondo giornalistico egiziano: sono state rilasciate decine di interviste alla stampa radio televisiva e quotidiana, la quale ha apprezzato la presenza italiana collocandola idealmente al 3° posto per importanza tra i partecipanti esteri dopo la Germania, quest'anno ospite d'onore, e la Francia, tradizionalmente presente con un padiglione istituzionale. Sono stati distribuiti oltre **20 quintali tra depliant ed altro materiale illustrativo** realizzato in italiano, inglese ed arabo.

La Fiera Internazionale del Libro del Cairo è stata inaugurata martedì 17 Gennaio dal Presidente della Repubblica Egiziana Hosni Mubarak, il quale ha visitato il padiglione italiano intrattenendosi con il Ministro Francesco Saverio Nisio, il Capo Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari Salvatore Italia, l'Assessore Mimmo Srour della **Regione Abruzzo** e Giovanni Cipriani, Segretario Generale del Centro per la Promozione del Libro.

Il giorno 18 si è tenuta la conferenza stampa presieduta dalla Direttrice dell'**Istituto Italiano di Cultura al Cairo** Dott.ssa Adelia Rispoli, durante la quale sono stati illustrati ai giornalisti locali i motivi a sostegno della presenza italiana alla Fiera. Nei giorni seguenti, l'Ambasciatore d'Italia al Cairo **Antonio Badini**, accolto dal Presidente della Fiera Dott. **Naser El Ansary**, ha visitato il padiglione italiano soffermandosi in ciascuno stand.

Al termine della rassegna tutti i volumi esposti, circa 500, **sono stati donati** alla Biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura al Cairo per essere messi a disposizione di studiosi ed amici della cultura italiana in Egitto.

In considerazione del successo conseguito, per l'anno prossimo si prevede una partecipazione più ampia dell'Italia che comprenda una presenza espositiva affiancata da un programma di incontri, dibattiti ed eventi culturali.

NEWS

*La Cooperazione
Italiana in Egitto
sulla rete:
www.utlcairo.org*

NEWS

Gare di Appalto dell'Unione Europea in Egitto

In questa sezione sono illustrati i bandi di gara dell'Unione Europea in Egitto, aperti e in previsione. Sono dati ottenuti dal sito web di **EuropAid**, ufficio di cooperazione della Commissione Europea, disponibile all'indirizzo http://europa.eu.int/comm/europeaid/index_en.htm (Tender and calls for proposal notices), programma **MEDA**.

Al link http://europa.eu.int/comm/europeaid/tender/index_en.htm (Introduction to tenders and grants) è possibile ottenere informazioni sulle **procedure** da adottare.

Informazioni sulle attività della **Commissione Europea in Egitto** possono essere ottenute presso il sito web <http://www.eu-delegation.org.eg/>

Anche il **Ministero degli Affari Esteri** (www.esteri.it) ha recentemente iniziato sul web un servizio dedicato alle imprese che desiderano investire all'estero (EXTENDER).

Il sistema, realizzato con **Unioncamere** ed **Assocamerestero**, consente alle imprese di ricevere gratuitamente, previa iscrizione e a mezzo e-mail, le informazioni corrispondenti ai Paesi, settori o tipologie di gara prescelte.

Questa sezione della *Newsletter* è proposta per illustrare i bandi di gara aperti e in previsione e per consentire al pubblico un più ampio accesso alle iniziative dell'Unione Europea in Egitto.

Pertanto, l'UTL Cairo non si assume alcuna responsabilità circa l'utilizzo delle informazioni contenute in questa sezione e consiglia, altresì, di fare sempre riferimento ai testi della legislazione nazionale e comunitaria in vigore. Per servizi specifici alle imprese consigliamo di contattare la rete delle **istituzioni dedicate**, quali gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, le Camere di Commercio all'estero e l'Istituto per il Commercio Estero (ICE).

L'elenco è aggiornato al 6 Marzo 2006.

Nell'ambito del programma **SSRDP** (South Sinai Regional Development Programme) è stata lanciata la seguente gara:

- ◆ **Architectural and Engineering services for the Waste Management in South Sinai**
Reference: EuropeAid/122289/D/SER/EG
Budget EUR: 855.000
Status: **Open (until 11.04.2006)**

Segnaliamo inoltre un'altra gara nell'ambito del Programma "Children at Risk":

- ◆ **Furniture Equipment Supplies for Girls Friendly Schools**
Reference: EuropeAid/122359/D/SUP/EG
Status: **Open (until 03.04.2006)**

Infine pubblichiamo qui di seguito un elenco delle **anticipazioni** di gara che la Commissione intende pubblicare in diversi settori d'intervento:

- ◆ **FISC FINANCIAL - Delivery and Installation in Egypt of a turnkey**

Gare di
Appalto
dell'Unione
Europea in
Egitto

Real Time Gross Settlement System (RTGS)

Reference: EuropeAid/120471/D/SUP/EG

Status: **Forecast**

- ◆ **Supply of Medical Equipment for the National Organization for Drug Control and Research (NODCAR)**
Reference: EuropeAid/120915/D/SUP/EG
Status: **Forecast**
- ◆ **EQUIPMENT FOR 3 LABORATORIES TO THE GENERAL ORGANISATION FOR EXPORT AND IMPORT CONTROL (GOEIC)**
Reference: EuropeAid/121458/C/SUP/EG
Status: **Forecast**
- ◆ **Trade Enhancement Programme (TEP-A) Organisation of meetings conferences seminars workshops study tours and relevant logistics**
Reference: EuropeAid/122112/C/SER/EG
Budget EUR: 800.000
Status: **Forecast**
- ◆ **Consultation services for Environment and Sustainable Tourism Development of South Sinai**
Reference: EuropeAid/122290/D/SER/EG
Budget EUR: 485.000
Status: **Forecast**
- ◆ **Trade Enhancement Programme C-TEP C - IT Equipment Supply and Services for the Customs Administration**
Reference: EuropeAid/122369/D/SUP/EG
Status: **Forecast**
- ◆ **Strategic assessment implementation of coaching approach to improve administrative technical performance and identification of adequate methods for privatization to Misr Spinning Weaving Co Mehalla Kubra**
Reference: EuropeAid/122451/C/SER/EG
Budget EUR: 900.000
Status: **Forecast**
- ◆ **Vehicles Office Furniture and Equipment - Financial Investment Sector Cooperation, Rural Component**
Reference: EuropeAid/122635/D/SUP/EG
Status: **Forecast**

NEWS

*Gare di
Appalto
dell'Unione
Europea in
Egitto*

*La Cooperazione
Italiana in Egitto
sulla rete:
www.utlcairo.org*

Sul nostro sito - www.utlcairo.org - è presente una sezione dedicata alle **Opportunità e Gare d'Appalto in Egitto**: un quadro completo per chi vuole conoscere gli strumenti finanziari a disposizione della cooperazione comunitaria, le procedure da seguire, ottenere in tempo rapido l'elenco delle gare d'appalto aperte o in previsione, ricevere informazioni sullo stato delle iniziative e dei progetti.

Il sito web della Cooperazione Italiana in Egitto

Anche noi siamo presenti nella rete, al link <http://www.utlcairo.org>.

La Cooperazione Italiana in Egitto sulla rete: www.utlcairo.org



È lo strumento attraverso il quale la Cooperazione Italiana in Egitto intende non solo mostrarsi al mondo ma soprattutto **entrare in contatto** con le diverse realtà che possono avere, in qualche modo, interessi in comune: dagli enti pubblici alle imprese, dalle organizzazioni non governative alle università, dagli studenti ai giornalisti, e ancora organizzazioni no-profit, istituti di ricerca, ospedali, sindacati.



Qualche numero:

- 3 lingue: italiano, inglese e arabo
- Più di 500 pagine
- Più di 250 immagini
- Circa 7.000 collegamenti, interni ed esterni
- Circa 450 visite e 1.100 pagine viste giornaliere.



Certamente, molto può essere migliorato e, a questo fine, vi esortiamo a contattarci: segreteria@utlcairo.org; da parte nostra faremo del nostro meglio per accogliere pareri e suggerimenti che vorrete inviare.

Ministero degli Affari Esteri

Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Ufficio di Cooperazione allo Sviluppo dell'Ambasciata d'Italia al Cairo

Direttore: Dr. Nino Merola

1079, Corniche El Nil
Garden City
IL CAIRO - EGITTO
Tel: +20 2 7920873/4 – 7958213
Fax: +20 2 7956904
www.utlcairo.org
segreteriautl.cairo@esteri.it



La Cooperazione
Newsletter
Italiana in Egitto

Newsletter numero 5 - Febbraio 2006

Ringraziamenti a:

Valentina Cammareri, Fabrizia Agosta, Sara Berlese, Clara Volpi (COSPE), Paola Chianca (Movimondo), Giuseppe Cecere (CIERA), Piera Solinas, Annamaria Meligrana, Zena Spinelli, Marco Ginestro, Antonio Giammarusti, Rosa Maria Iglesias, Annibale Angelozzi per il contributo alla realizzazione di questa pubblicazione.